



Agosto 2017

Settore Controlli: rapporto annuale 2016

1 Introduzione

Dal 1° gennaio 2016 la divisione Affari internazionali dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) presenta una nuova struttura. Tutti i compiti di controllo sono stati riuniti nel nuovo settore Controlli. Nel 2016 il settore Controlli ha eseguito controlli nei seguenti ambiti: ordinanza concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali (OITE; capitolo 2), Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES; capitolo 3) e ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce (ODP; capitolo 4). Successivamente si occuperà dell'importazione dei prodotti della pesca marittima (ordinanza concernente il controllo della provenienza legale dei prodotti della pesca marittima importati, IUU, dal 1° marzo 2017) ed effettuerà controlli più approfonditi delle derrate alimentari di origine non animale (presumibilmente dal 1° marzo 2018) (grafico 1). Con la riorganizzazione interna, il rapporto annuale presenta da subito una nuova forma.

L'obiettivo del settore Controlli dell'USAV è quello di ridurre l'importazione non autorizzata di prodotti animali e vegetali e di animali e piante vivi, effettuando controlli specifici e collaborando con altri stakeholder. Perseguendo questo obiettivo, il settore Controlli contribuisce in modo indiretto anche a promuovere l'utilizzo sostenibile e a preservare la biodiversità. I controlli servono inoltre a garantire la sicurezza alimentare.

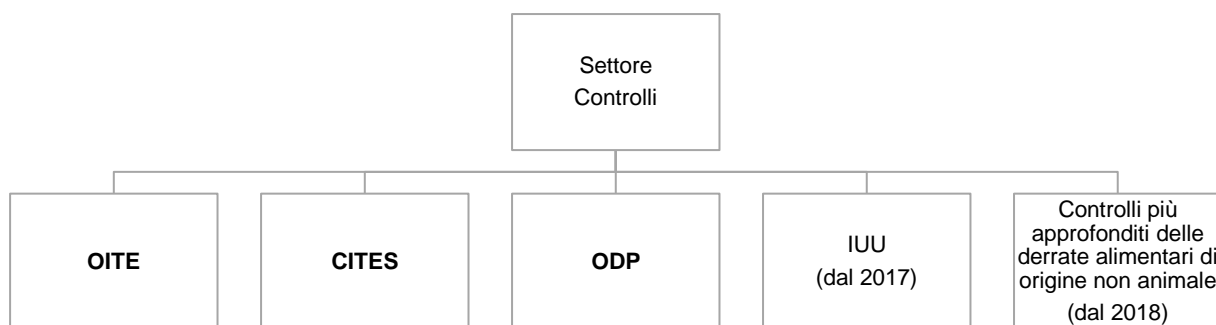


Grafico 1: nuova struttura del settore Controlli. Nel 2016 sono già stati realizzati controlli nei seguenti ambiti (in grassetto): OITE, CITES e ODP.

2 OITE

2.1 L'OITE

Il Servizio veterinario di confine (di seguito SVC) dell'USAV verifica che l'importazione e il transito di animali vivi e prodotti di origine animale siano conformi alle disposizioni legislative. Presso gli aeroporti di Zurigo e di Ginevra vengono effettuati controlli conformemente alla legislazione sulle epizootie, sulla protezione degli animali e sulle derrate alimentari. Le partite (eccetto quelle con animali da compagnia) devono sempre essere registrate nel sistema TRACES.

Dal 1° gennaio 2009 i posti d'ispezione veterinaria dei Paesi membri dell'UE controllano anche le partite destinate alla Svizzera importate attraverso il loro territorio. In cambio, il SVC svizzero controlla sia le partite provenienti da Paesi terzi destinate alla Svizzera, sia quelle che proseguono il loro viaggio nei paesi dell'UE.

2.2 Risultati dei controlli nell'ambito dell'OITE

2.2.1 Controlli nell'ambito dell'OITE relativi al traffico merci

Nel 2016, nei posti d'ispezione del SVC in Svizzera (aeroporti di Zurigo e Ginevra) sono state controllate 410 partite private che trasportavano animali da compagnia non accompagnati, destinate alla Svizzera o all'UE. 19 delle partite controllate sono state contestate e 9 di queste sono state confiscate o respinte. I prodotti animali contenuti nelle partite private non vengono controllati attivamente, ma sono contestati nel caso in cui siano importati in modo non conforme alle norme.

Inoltre, sono state esaminate 9529 partite commerciali, di cui 7801 contenenti prodotti animali e 1728 contenenti animali vivi, destinate alla Svizzera o all'UE. Di queste partite, per diverse ragioni ne sono state contestate 255 in Svizzera (212 contenenti prodotti animali; 43 contenenti animali vivi). In 106 casi la merce è stata definitivamente confiscata, respinta o distrutta (100 partite contenenti prodotti animali; 6 contenenti animali vivi) (tabella 1). Di seguito sono illustrati i dati relativi alle partite commerciali in modo dettagliato e distinto per l'aeroporto di Zurigo e per l'aeroporto di Ginevra.

Tabella 1: numero di partite importate e controllate presso gli aeroporti di Zurigo e Ginevra. È riportato anche il numero di partite contestate con il numero esatto di quelle distrutte o respinte.

Aeroporto	Numero totale di partite (Numero di partite contestate / numero di partite distrutte o respinte)			
	Prodotti animali		Animali vivi	
	CH	UE	CH	UE
Zurigo	6515 (125/73)	204 (16/9)	686 (22/2)	606 (12/1)
Ginevra	1080 (71/18)	2 (0/0)	207 (9/3)	229 (0/0)
Totale	7595 (196/91)	206 (16/9)	893 (31/5)	835 (12/1)

Statistiche relative alle importazioni presso l'aeroporto di Zurigo

Nel 2016, nei posti d'ispezione del SVC presso l'aeroporto di Zurigo sono state controllate 8011 partite commerciali contenenti animali vivi e prodotti animali destinate alla Svizzera o all'UE. Per diverse ragioni ne sono state contestate 175 e in 85 casi la merce è stata definitivamente confiscata, respinta o distrutta (tabella 1).

Delle summenzionate 8011 partite commerciali, 6719 contenevano prodotti animali, tra cui 3540 (il 53%) prodotti della pesca.

Le restanti 1292 partite commerciali contenevano animali vivi (tabella 1) e constavano complessivamente di 4 096 478 unità. La porzione più consistente è costituita da partite di animali acquatici per l'allevamento e animali acquatici ornamentali (pesci, molluschi e crostacei): 100 000 uova da cova, 464 700 pesci da allevamento/reddito e 3 437 523 animali acquatici ornamentali. Queste partite di pesce costituiscono dunque il 98 per cento degli animali vivi controllati (4 002 223). Il restante 2 per cento (94 255 animali) è costituito da gruppi di animali quali insetti (Insecta; i dati non comprendono bombi e api), tartarughe (Testudinata) e roditori (Rodentia) (grafico 2A; per mettere in risalto i singoli gruppi di animali, in questo grafico non sono riportate le partite di pesce).

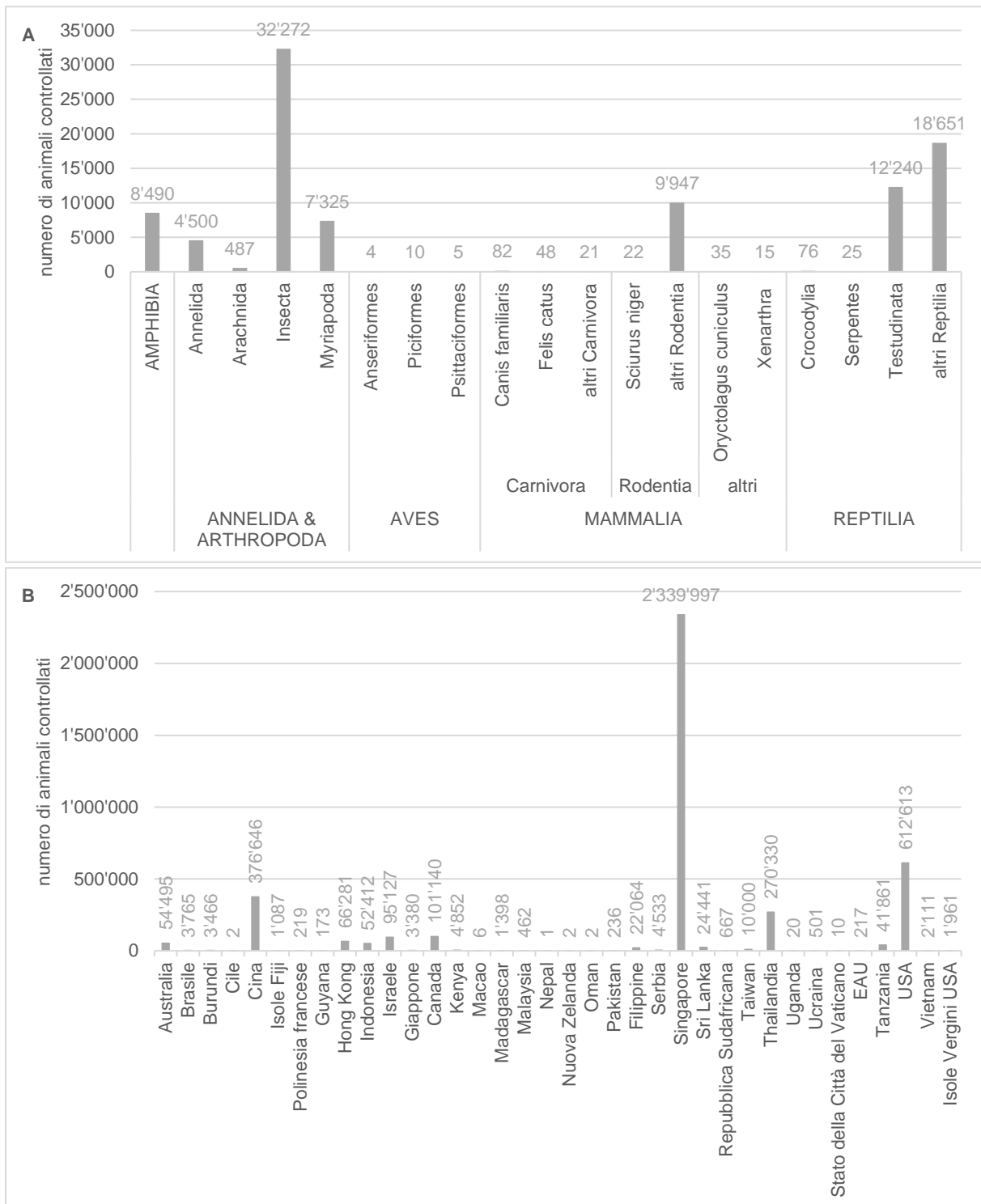


Grafico 2: numero degli animali controllati presso il SVC di Zurigo, raggruppati secondo la tassonomia (escluse le partite di pesce) (A) e il Paese di provenienza (include le partite di pesce) (B).

Il grafico 2B indica da quali Paesi sono state esportate le partite controllate contenenti animali vivi (incluse quelle di pesce). Risulta chiaro che la maggior parte degli animali vivi controllati giunge da Singapore (2 339 997), dagli USA (612 613), dalla Cina (376 646) e dalla Thailandia (270 330). Il fatto che la quantità di animali controllati provenienti da Singapore sia nettamente più elevata rispetto alla quantità di animali controllati provenienti dagli altri Paesi è riconducibile alle partite di pesce.

Statistiche relative alle importazioni presso l'aeroporto di Ginevra

Nel 2016, nei posti d'ispezione del SVC presso l'aeroporto di Ginevra sono state controllate 1518 partite commerciali che trasportavano animali vivi e prodotti animali, destinate alla Svizzera o all'UE. Per diverse ragioni ne sono state contestate 80 e in 21 casi la merce è stata confiscata, respinta o distrutta (tabella 1).

Delle summenzionate 1518 partite commerciali, 1082 contenevano prodotti animali e 785 di queste (il 73%) prodotti della pesca.

Le restanti 436 partite commerciali contenevano animali vivi (tabella 1) e constavano complessivamente di 7 599 568 unità. La maggior parte di queste è costituita da anellidi vivi (Anellida), animali acquatici per l'allevamento e animali acquatici ornamentali (pesci, molluschi e crostacei): 3 800 000 anellidi (importati con 7 partite), 6000 pesci da allevamento/reddito e 3 730 831 animali acquatici ornamentali. Le partite di pesce costituiscono quindi il 49 per cento degli animali vivi controllati (3 736 831), mentre gli invii di anellidi costituiscono il 50 per cento del totale (3 800 000). Solo l'1 per cento (62 737 animali) si suddivide nei restanti gruppi di animali: questi sono soprattutto anfibi (Amphibia; prevalentemente rane), come pure insetti (Insecta; i dati non comprendono bombi e api) e roditori (Rodentia) (grafico 3A; per mettere in risalto i singoli gruppi di animali, in questo grafico non sono riportate le partite di pesce).

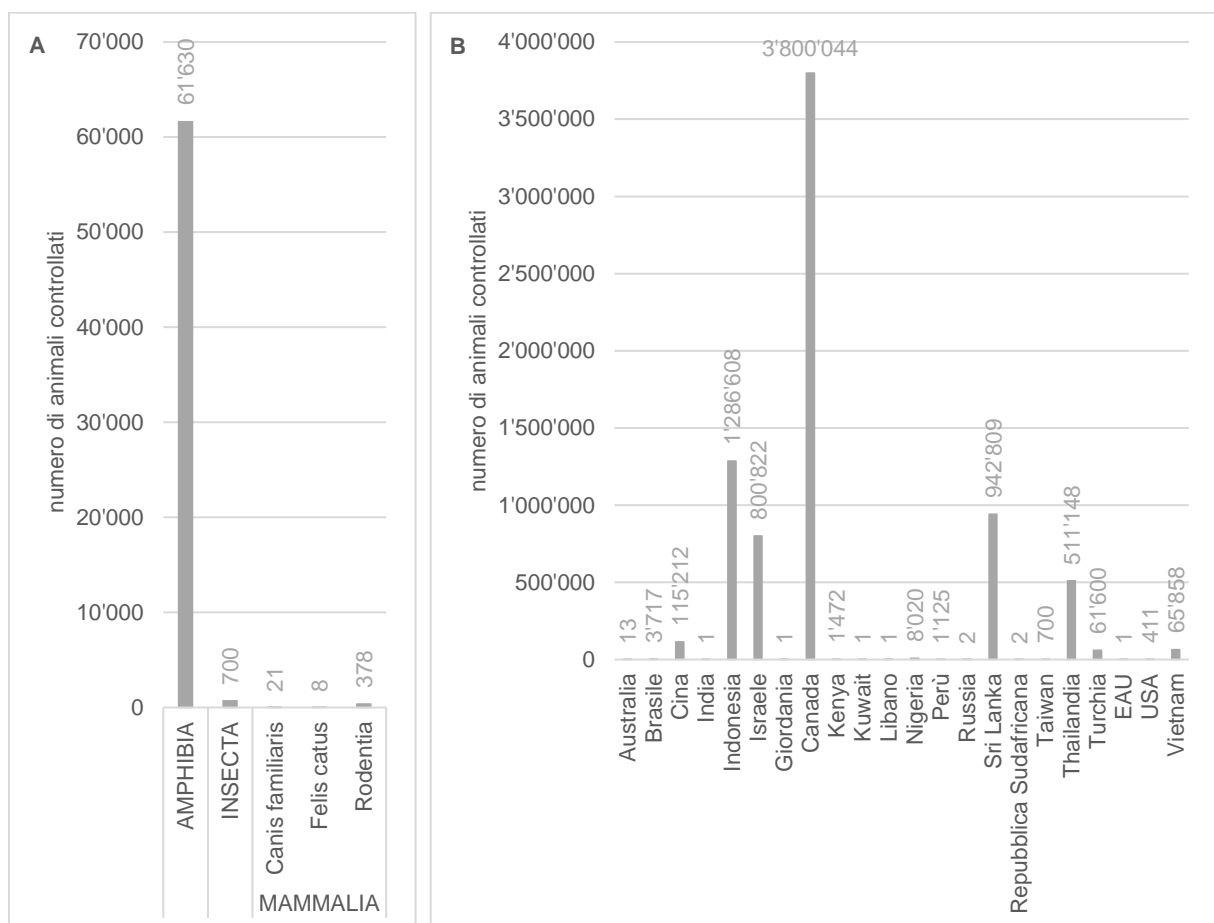


Grafico 3: numero di animali controllati presso il SVC di Ginevra, raggruppati secondo la tassonomia (escluse le partite di pesce) (A) e il Paese di provenienza (incluse le partite di pesce) (B).

Nel precedente grafico 3B sono visibili i Paesi di provenienza delle partite controllate contenenti animali vivi (incluse le partite di anellidi e di pesce). Risulta chiaro che la maggior parte degli animali vivi giunge dal Canada (3 800 044), dall'Indonesia (1 286 608) e dallo Sri Lanka (942 809). Per quanto riguarda gli animali provenienti dal Canada, l'elevato numero di animali controllati è riconducibile all'importazione di anellidi, mentre per quanto riguarda gli animali provenienti dai Paesi asiatici (Indonesia, Sri Lanka e Thailandia) l'elevato numero è riconducibile alle partite di pesce.

2.2.2 Controlli nell'ambito dell'OITE relativi al traffico postale

Nel 2016 sono stati sottoposti a controlli veterinari di confine 1406 invii postali. Di questi, 145 sono stati contestati (circa il 10%).

2.2.3 Controlli nell'ambito dell'OITE relativi al traffico viaggiatori

Nell'ambito del traffico viaggiatori, le autorità doganali eseguono controlli sugli animali da compagnia accompagnati e sulle derrate alimentari destinate al consumo personale.

Gli animali accompagnati che non ottemperano alle disposizioni concernenti le importazioni vengono rinviati ai posti di controllo veterinario per ulteriori accertamenti. Nel 2016 sono stati 64 gli animali da compagnia (prevalentemente cani o gatti) accompagnati da passeggeri e rinviati per ulteriori accertamenti al Servizio veterinario di confine di Zurigo e 13 a quello di Ginevra. Dopo l'adozione di opportune misure, è stato possibile rilasciare il 59 per cento di questi animali (38) a Zurigo e il 38 per cento (5) a Ginevra, mentre il 41 per cento (26 esemplari) a Zurigo e il 62 per cento (8 esemplari) a Ginevra sono stati definitivamente respinti per proteggere la popolazione animale svizzera.

Le derrate alimentari che, per ragioni di polizia sanitaria, non possono essere importate vengono confiscate direttamente dalla dogana e distrutte. Nel 2016 la dogana ha sequestrato un totale di 8299 partite di derrate alimentari presso gli aeroporti internazionali (Basilea, Ginevra e Zurigo) corrispondenti a un peso complessivo di circa 21,2 tonnellate.

2.3 Analisi delle derrate alimentari di origine animale conformemente al piano di controllo nazionale

2.3.1 Analisi effettuate

Le derrate alimentari di origine animale provenienti da Paesi terzi sono controllate, al momento dell'importazione, dal SVC, allo scopo di garantire che non vengano messe in circolazione merci pericolose per la salute. Su tutte le partite viene eseguito un controllo dei certificati d'accompagnamento. Alcune partite sono sottoposte a controlli fisici con annessi esami di laboratorio. Tali controlli avvengono nell'ambito di quattro contesti differenti, riportati di seguito.

- 1) Programma di controlli a campione basato sui rischi: ogni anno vengono sviluppate 10-12 campagne sulla base dei rischi individuati.
- 2) Procedura «stop and test»: se uno Stato membro dell'UE/la Svizzera contesta una partita in un posto di controllo al confine e la contestazione viene dichiarata dalla Commissione europea generalmente valida, almeno le successive 10 partite in totale saranno bloccate ai posti d'ispezione frontaliere dell'UE/della Svizzera e sottoposte a esami diagnostici a carico dell'importatore.
- 3) Prelievo di campioni in seguito a una decisione UE: determinati prodotti provenienti da alcuni Paesi terzi possono essere rilasciati per l'importazione solamente se è presente un risultato di laboratorio che ne attesti la regolarità in relazione a sostanze estranee e additivi.
- 4) Prelievo di campioni in seguito a un sospetto: il SVC può decidere sul posto, in qualsiasi momento, se sia opportuno procedere al prelievo di campioni da una partita.

2.3.2 Risultati degli esami di laboratorio

I campioni per questo programma di controlli a campione vengono prelevati in occasione dei controlli fisici. Tutti i campioni prelevati vengono inoltrati per esame al laboratorio del Cantone di Zurigo competente. Nel 2016, nell'ambito del programma di controlli a campione basato sui rischi, sono stati esaminati 148 campioni. Solo una partita è stata valutata non conforme, non a causa del parametro di analisi (residui di medicinali veterinari), bensì a causa della sua temperatura troppo elevata (tabella 2).

Inoltre, 34 campioni sono stati prelevati a causa di altre procedure, ossia per eseguire controlli più approfonditi o a causa di un sospetto. Di questi, 2 partite sono state valutate non conformi (tabella 2).

Dunque, su un totale di 182 partite analizzate, solo 3 sono state valutate non conformi (tabella 2).

Tabella 2: esami di laboratorio di campioni prelevati nell'ambito di un programma di controlli a campione basato sui rischi, di controlli più approfonditi e a causa di un sospetto.

Motivo del prelievo	Matrice	Provenienza/regione	Parametri di analisi	Numero di partite	
				Esaminati	Conformi
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Pesci d'allevamento	Asia	Residui di medicinali veterinari	30	29
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Carne bovina	America del Sud, Australia	Antiparassitari	19	19
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Carne bovina	America del Nord	Beta-agoniste (incl. ractopamina)	19	19
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Pesci carnivori	Tutti i mari	Pb, Cd, Hg, As, istamina	25	25
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Molluschi	Tutti i mari	Pb, Cd, Hg, As	20	20
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Pesci	Tutti i mari	Disposizione concernente la specie animale	3	3
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Carne equina	America del Nord, centrale e del Sud	Beta-agoniste (incl. ractopamina e antinfiammatori sintetici)	25	25
Programma di controlli a campione basato sui rischi	Insetti	Nessuna limitazione	Elementi tossici (Cd, Pb)	7	7
Controlli più approfonditi	Frutti di mare	Sri Lanka, India	Cadmio	25	23
Sospetto	Pesci	Giappone	Radionuclidi	9	9
Totale				182	179

3 CITES

3.1 La CITES

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora, abbreviata CITES – conosciuta anche come Convenzione di Washington) è una convenzione internazionale firmata il 3 marzo 1973. Il suo obiettivo è quello di disciplinare il commercio internazionale delle specie di fauna e di flora minacciate di estinzione e di promuoverne la conservazione. Aderiscono alla CITES 183 Stati membri. La Svizzera ha firmato la Convenzione nel 1974 diventandone anche lo Stato depositario. La Convenzione è entrata in vigore nel luglio 1975.

Tutte le partite di specie disciplinate dalla CITES sono soggette a obbligo di controllo e autorizzazione. A seconda del tipo di partita, i prodotti, come pure gli animali vivi e le piante vive, vengono esaminati presso un posto di controllo relativo alla conservazione della specie oppure vengono controllati solo i documenti relativi alla partita. Vi sono posti di controllo relativo alla conservazione della specie in tutta la Svizzera (Basilea, Berna, Chiasso, Ginevra, Le Locle, St. Margrethen, Wädenswil e Zurigo). La sede di St. Margrethen è stata chiusa alla fine del 2016.

3.2 Risultati dei controlli nell'ambito della CITES

3.2.1 Dati relativi all'esecuzione della CITES

Durante i controlli relativi alla conservazione della specie si verifica se gli animali, le piante o i prodotti, al momento della loro importazione vengono presentati con una corretta autorizzazione. Se l'importazione è conforme alla legge, per ogni partita disciplinata dalla CITES viene rilasciato un cosiddetto lasciapassare, in una partita possono rientrare più voci soggette a obbligo di controllo delle stesse o di diverse categorie merceologiche. Se una partita è soggetta a obbligo di autorizzazione ma non è disciplinata dalla CITES, al posto del lasciapassare viene timbrata l'autorizzazione all'importazione.

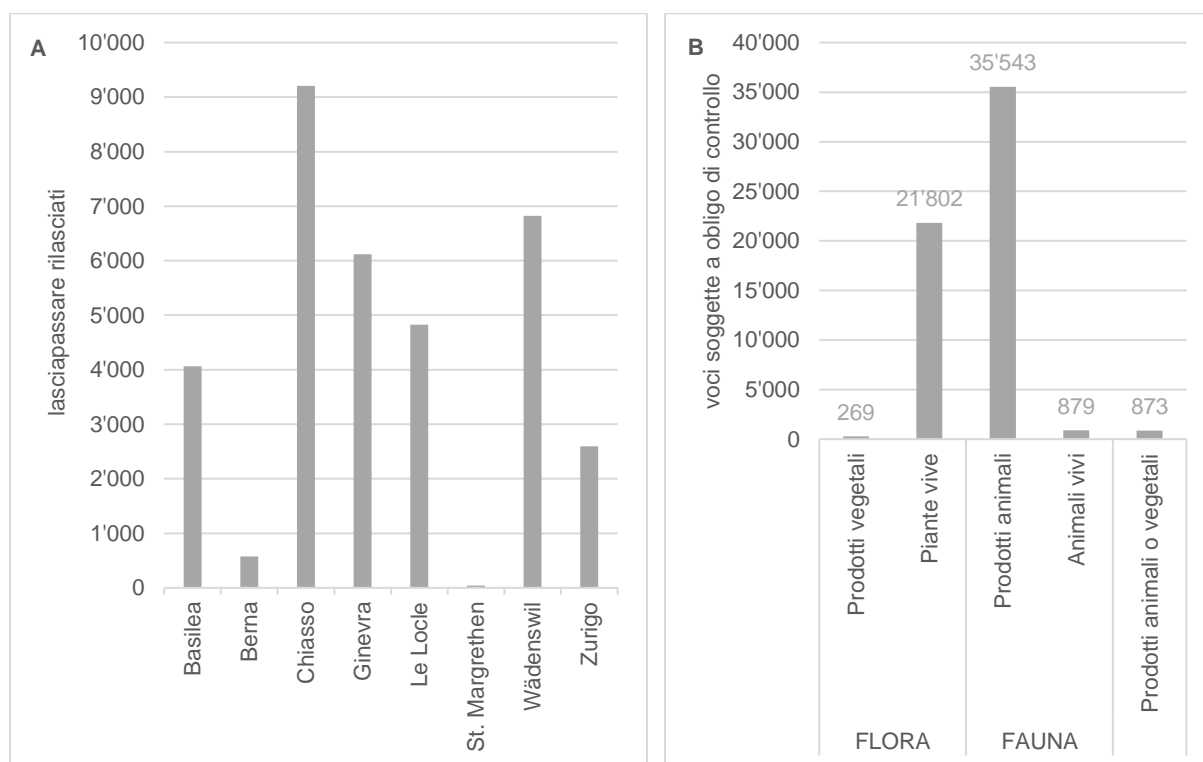


Grafico 4: dati relativi ai lasciapassare rilasciati. **A)** Numero approssimativo di lasciapassare rilasciati per ciascun posto di controllo relativo alla conservazione della specie. **B)** Numero di voci dei lasciapassare soggette a obbligo di controllo per ciascuna categoria principale.

Nel 2016 sono stati rilasciati 34 240 lasciapassare, la maggior parte dei quali presso i posti di controllo relativo alla conservazione della specie di Chiasso, Wädenswil e Ginevra (grafico 4A). I suddetti lasciapassare contenevano complessivamente 59 366 voci soggette a obbligo di controllo. I prodotti animali e le piante vive costituivano la porzione principale (grafico 4B).

Oltre ai regolari controlli, rientrano nell'esecuzione della CITES anche controlli nazionali e altre operazioni di controllo relative all'importazione. Con i controlli nazionali si verifica se animali, piante o altri prodotti che si trovano già nel territorio nazionale sono stati importati correttamente. Nel 2016 sono stati effettuati 25 controlli nazionali. Inoltre, alle frontiere o presso gli aeroporti, congiuntamente all'Amministrazione federale delle dogane (AFD) vengono sempre effettuate operazioni di controllo relative all'importazione. Nel 2016, 3 delle suddette operazioni si sono svolte in ambito aeroportuale, 3 nel traffico postale, 1 nei servizi di corriere e 1 nel traffico di transito. Tali controlli generalmente sono accompagnati dai conduttori cinofili e dai loro cani appositamente addestrati. Vengono effettuate inoltre anche operazioni di controllo relative all'importazione in particolare nell'ambito della flora. Nel 2016 hanno avuto luogo 9 dei suddetti controlli di frontiera relativi alla flora.

3.2.2 Numero di partite contestate nell'ambito della CITES

Durante i controlli relativi alla conservazione della specie si verifica se i documenti corrispondono al contenuto della partita. In caso di incongruenze si dispone il sequestro dei prodotti, degli animali vivi o delle piante a titolo preventivo. Se gli organi preposti al controllo constatano che una partita non è stata dichiarata correttamente, anche questa viene sequestrata. L'importatore, di norma, ha la possibilità di risolvere le incongruenze entro un dato termine o di rinunciare alla partita. Se le condizioni necessarie per un'importazione conforme alla legge sono soddisfatte entro il termine supplementare concesso, la partita viene liberata; se tale termine viene superato, la merce viene confiscata. Sia nel caso di una confisca sia nel caso di rinuncia la merce diventa di proprietà dell'USAV.

Complessivamente sono state emesse 609 decisioni di contestazione nell'ambito della CITES. In 258 casi, la contestazione è sfociata in una liberazione della merce, in 193 casi in una rinuncia da parte dell'importatore e in 91 casi in una confisca definitiva (tabella 3). Altri 34 casi consistono in casi particolari o in decisioni ancora in sospeso. I relativi dati sono illustrati di seguito, in modo dettagliato e distinto per la fauna e per la flora.

Tabella 3: numero di decisioni di contestazione e relativo esito concernente la fauna e la flora.

Esito	Fauna	Flora	Totale
Liberazione	118	140	258
Rinuncia	140	53	193
Confisca definitiva	58	33	91
Annullamento della decisione	11	22	33
Altro	23	11	34
Totale	350	259	609

Contestazioni relative alla fauna

Nel 2016 sono state emesse complessivamente 350 decisioni di contestazione relative alla fauna (animali vivi e prodotti animali). Di queste, 118 sono sfociate in una liberazione, 140 in una rinuncia da parte dell'importatore e 58 in una confisca definitiva (tabella 3).

Una decisione di contestazione non può riguardare regni diversi (flora e fauna), ma può comprendere diverse categorie principali (p. es. animali vivi e prodotti animali), diverse tipi di merce (p. es. articoli in pelle di rettile, avorio, caviale ecc.) e/o anche diversi tipi di merce di una tipologia merceologica (p. es. cinturini di orologio, scarpe, pelli ecc.). Pertanto il grafico 5 non indica né il numero di prodotti sequestrati, né il numero delle decisioni in generale, bensì il numero di partite contestate per ciascuna categoria principale (grafico 5A; numero sopra la barra) o per ciascun tipo di merce (grafico 5B; numero sopra la barra) e, se divergente, il numero di partite contestate per ciascun regno (grafico 5A; numero sotto l'indicazione del regno) o per ciascuna tipologia merceologica (grafico 5A; numero sotto l'indicazione della tipologia merceologica).

Il grafico 5A indica che per quanto concerne gli animali vivi, vi sono stati complessivamente 55 casi di merce posta sotto sequestro a titolo preventivo. Per quanto riguarda i prodotti animali, i casi sono stati complessivamente 316. Si tratta principalmente di articoli in pelle di rettile, come cinturini di orologio e borse (152 partite in totale). Per quanto riguarda i prodotti di pellicceria e lanieri, la porzione principale è costituita dalle sciarpe di lana di shahtoosh (21 partite). Inoltre, sono stati spesso oggetto di sequestro il caviale e i prodotti derivati dal suo estratto (complessivamente 48 partite) come pure l'avorio (complessivamente 25 partite). L'elevato numero di altri prodotti animali è costituito soprattutto da crani, corallo e campioni di laboratorio (grafico 5B).

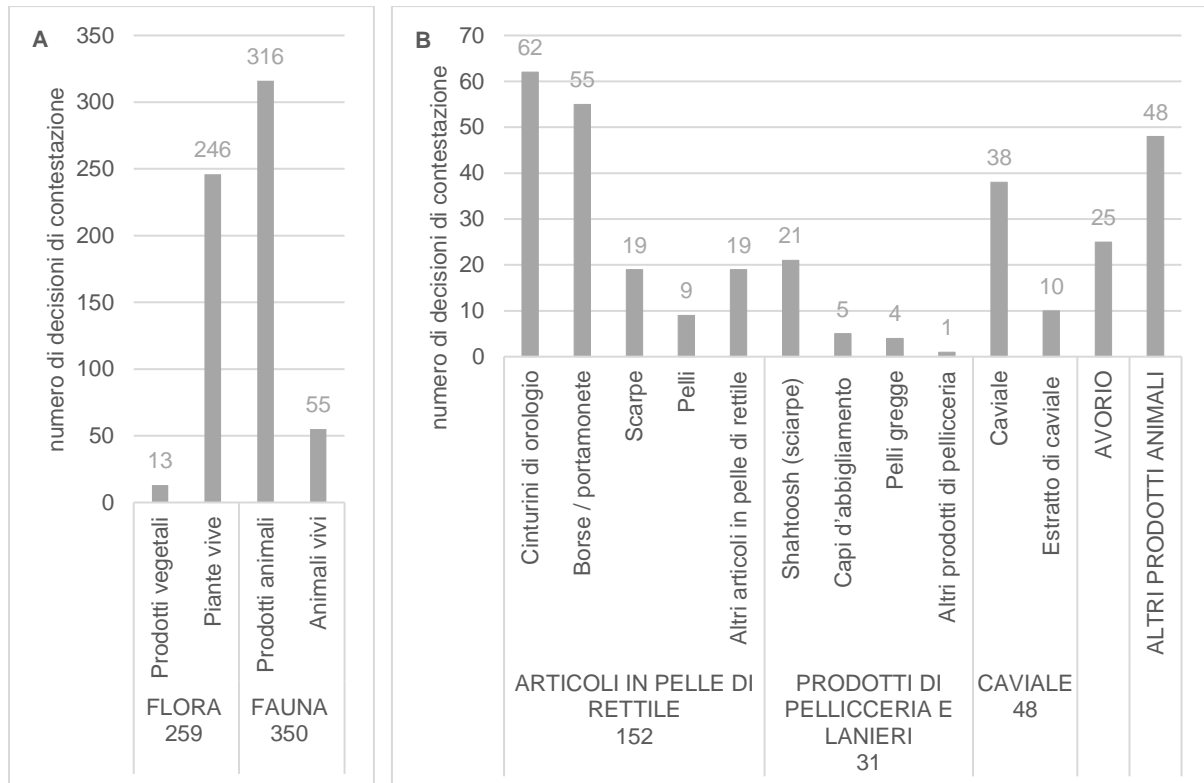


Grafico 5: numero di decisioni di contestazione suddivise a seconda delle categorie principali all'interno della flora e della fauna (A) e a seconda della tipologia merceologica (voci in maiuscolo) e, se i dati sono disponibili, a seconda del tipo di merce all'interno della categoria principale dei prodotti animali (B).

Contestazioni relative alla flora

Per quanto concerne la flora (piante vive e prodotti vegetali), nel 2016 sono state emanate complessivamente 259 decisioni di contestazione. Di queste, 140 sono sfociate in una liberazione, 53 in una rinuncia da parte dell'importatore e 33 in una confisca definitiva (tabella 3).

La maggior parte di queste decisioni (246) riguarda l'importazione di piante vive, in cui sono state contestate quasi esclusivamente partite importate dall'area europea a scopo commerciale. Per quanto riguarda invece i prodotti vegetali, vi sono stati solo 13 casi di sequestro a titolo preventivo (grafico 5A).

4 Ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce

4.1 L'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce

La *mozione 08.3675* Obbligo di dichiarazione delle pellicce, depositata dalla consigliera nazionale Moser, trasmessa dal Parlamento nel 2009, incaricava il Consiglio federale di modificare le basi legali affinché si introducesse l'obbligo di dichiarazione per le pellicce e gli articoli in pelliccia. Conformemente alla legge federale sull'informazione dei consumatori, il 7 dicembre 2012 il Consiglio federale ha emanato l'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce. La suddetta ordinanza è entrata in vigore a marzo 2013. Essa comprende dati riguardanti la specie animale utilizzata, come pure l'origine e il tipo di allevamento. L'obiettivo è quello di consentire ai consumatori di prendere una decisione di acquisto informata.

Per conoscere i dettagli relativi alla valutazione dei controlli effettuati, è possibile consultare le pubblicazioni sul sito dell'USAV (<https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/das-blv/auftrag/vollzug/pelzdeklaration.html>).

4.2 Risultati dei controlli concernenti le pellicce

4.2.1 Dati relativi all'esecuzione dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce

Da marzo 2014 l'USAV controlla i punti vendita soggetti a obbligo di dichiarazione. Come è visibile nella tabella 4, nel primo periodo di controllo (tarda estate 2014 – primavera 2015) sono stati effettuati 87 controlli. Nel secondo periodo di controllo (tarda estate 2015 – primavera 2016) ne sono stati effettuati 58. Nel periodo corrente (tarda estate 2016 – primavera 2017), oltre a essere elaborata la valutazione sono stati effettuati 6 controlli. Nella tabella 4 sono riportati solo i controlli relativi a prodotti di pellicceria che si trovavano nei negozi, mentre non sono riportati i controlli nei negozi che non vendevano articoli di pellicceria.

Tabella 4: numero di controlli concernenti le pellicce per periodo di controllo (2014 – 2017).

Periodo di controllo	Numero di controlli concernenti le pellicce
1° periodo di controllo (tarda estate 2014 – primavera 2015)	87
2° periodo di controllo (tarda estate 2015 – primavera 2016)	58
3° periodo di controllo (tarda estate 2016 – primavera 2017)	6
Totale	151

4.2.2 Numero di contestazioni

La contestazione ha luogo se la dichiarazione dei capi d'abbigliamento è incompleta, scorretta o non disponibile. Su 151 controlli concernenti le pellicce complessivi, 116 casi (circa il 77%) sono sfociati in una contestazione.